

distribuzione;

- comunicare alla propria Autorità di regolamentazione le loro strategie di investimento per un periodo di uno o più anni.

Per le Autorità di regolamentazione è invece previsto che:

- trasmettano una sintesi dei programmi di investimento nazionali alla Commissione europea, la quale a sua volta consulta il gruppo dei regolatori europei del settore dell'elettricità e del gas (EREGG - *Energy Regulatory Group for Electricity and Gas*), tenendo conto delle reti transeuropee dell'energia di interesse prioritario europeo;
- intervengano per accelerare il completamento degli investimenti previsti e, ove necessario, organizzare gare pubbliche per l'affidamento di determinati progetti qualora il gestore del sistema di trasmissione fosse incapace o non disponibile a completare i progetti in questione.

Con questa direttiva la Commissione europea cerca di ridurre le probabilità di deterioramento dell'approvvigionamento elettrico dell'Unione attribuibili alla indisponibilità dei gestori della rete a costruire nuove reti di trasmissione e alla mancanza di un quadro di regolamentazione chiaro.

La versione originale di questa proposta di direttiva è stata oggetto di forti critiche, quindi, sia il Consiglio dei ministri sia il Parlamento europeo nella prima lettura, peraltro non ancora conclusa a marzo 2005, stanno introducendo ampie modifiche al testo originale.

Infatti il Consiglio, durante la presidenza di turno olandese nel secondo semestre 2004, ne ha proposto una versione largamente modificata, più coerente con un approccio di libero mercato riducendo però il ruolo delle Autorità di regolamentazione nell'approvazione della costruzione dei nuovi progetti di interconnessione.

Revisione degli orientamenti per le reti transeuropee dell'energia elettrica e del gas

Con l'adesione di dieci nuovi Stati membri è stato necessario adattare gli orientamenti sulla rete transeuropea (TEN), in particolare trattare la posizione dei nuovi Stati membri e consentire finanziamenti per progetti di interesse comune per l'Unione ampliata. Questa revisione degli orientamenti TEN comprende i progetti necessari per collegare i nuovi Stati membri in modo che essi facciano parte del mercato interno dell'elettricità e del gas.

Tale proposta contiene anche altre innovazioni quali la dichiarazione di interesse europeo per alcuni progetti transfrontalieri fondamentali lungo l'asse prioritario così da razionalizzare e abbreviare i tempi necessari per le procedure di autorizzazione, oltre che la designazione di un coordinatore per un asse o un progetto prioritari. Questo coordinatore europeo, designato previa consultazio-

ne degli Stati membri interessati, dovrebbe incoraggiare la cooperazione con l'utenza e gli operatori, promuovere i progetti tra gli investitori privati e le istituzioni finanziarie, tra cui la Comunità, e garantire i controlli necessari per mantenere informata quest'ultima sui progressi, così da poter prendere, nel caso, misure per risolvere eventuali problemi. I coordinatori europei agiranno in nome e per conto della Commissione europea.

La proposta stabilisce anche che la Commissione europea informi sui progressi fatti sia nel livello generale di interconnessione sia nei singoli progetti; obbliga inoltre gli Stati membri a presentare un calendario per il completamento di questi progetti che includa anche una stima dell'*iter* previsto lungo il processo di approvazione.

La proposta è attualmente in prima lettura al Parlamento europeo (dove dovrebbe concludersi al massimo entro giugno 2005) e al Consiglio dei ministri.

**Regolamento relativo
alle condizioni di accesso
alle reti di trasporto del gas**

Il regolamento relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas si prefigge di eliminare l'opacità esistente nei diversi regimi di accesso europei, nelle procedure di assegnazione delle capacità e nelle metodologie tariffarie usate nei vari Stati membri. La presenza di queste differenze crea un sottoutilizzo della capacità di interconnessione esistente, che l'entrata in vigore del regolamento dovrebbe eliminare senza il bisogno di ricorrere nel breve periodo a investimenti aggiuntivi.

La legislazione europea si prefigge di regolamentare questi aspetti con l'obiettivo di dare un forte stimolo alla concorrenza aumentando realmente le possibilità dei consumatori di esercitare i loro nuovi diritti, assicurando loro un libero accesso alle varie fonti di offerta. L'idea alla base del regolamento è di rispecchiare per il gas il regolamento 1228/2003/EC esistente in tema di scambi transfrontalieri di energia elettrica.

La proposta di regolamento si basava su una serie di orientamenti, frutto dell'accordo volontario raggiunto al settimo Forum europeo per la regolazione del gas (Forum di Madrid del 24 e 25 Settembre 2003). Le *Linee guida* approvate dal gruppo dei regolatori europei rappresentati dal CEER, dagli Stati membri, dalla Commissione europea e dagli operatori del settore del gas avranno carattere vincolante con l'entrata in vigore del regolamento stesso. Quest'ultimo, in particolare, definisce principi armonizzati riguardanti:

- l'offerta di servizi di accesso per i terzi da parte dei gestori del sistema di trasporto;
- l'assegnazione della capacità e la gestione della congestione, inclusi il principio *use it or lose it* (che prevede la perdita della capacità se quest'ultima non viene usata) e i sistemi di scambio secondario;

- gli obblighi di trasparenza;
- la struttura tariffaria e la derivazione, inclusi gli oneri di bilanciamento.

Esso prevede inoltre l'utilizzo della procedura di comitologia come metodo per la modifica di questi orientamenti e introduce l'obbligo per le Autorità nazionali di regolamentazione di seguirne l'attuazione.

La proposta di regolamento ha avuto un *iter* legislativo più veloce della altre proposte legislative presentate dalla Commissione europea a dicembre 2003. A differenza infatti delle proposte di direttive sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e di quella sull'efficienza energetica che sono ancora ferme alla prima lettura al Parlamento europeo e al Consiglio, il regolamento ha concluso la prima lettura in Parlamento europeo ad aprile 2004, in Consiglio a novembre 2004. A marzo 2005 ha terminato la sua seconda lettura al Parlamento europeo. Il testo adottato è già il risultato di un compromesso tra le varie istituzioni europee e quindi a oggi si può ragionevolmente prevedere che la seconda lettura in Consiglio si concluderà con una rapida adozione del testo proposto senza ulteriori modifiche entro giugno 2005.

Prospettive per il 2005

A ottobre 2004, la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti di 18 paesi membri, tra cui l'Italia, per mancata comunicazione dello stato di implementazione delle direttive (2003/54/CE e 2003/55/CE) sull'ulteriore apertura dei mercati elettricità e gas (implementazione prevista entro l'1 luglio 2004).

Il primo passo della procedura di infrazione è stata la "messa in mora" dei paesi richiamati per la mancata comunicazione alla Commissione europea sui provvedimenti di recepimento già adottati. Il secondo passo è stato l'invio il 16 marzo 2005 di "avvisi motivati" a dieci Stati membri per incompleta implementazione. L'Italia non figura più tra questi in quanto i provvedimenti già adottati con i decreti Bersani, Letta e Marzano, per la liberalizzazione del settore energetico, rispondono ampiamente ai requisiti minimi richiesti dalle direttive. I paesi che hanno ricevuto un "avviso motivato" sia per l'elettricità sia per il gas sono Germania, Belgio, Spagna, Lettonia, Lussemburgo e Svezia; solo per il gas Lituania, Estonia, e Irlanda; la Grecia solo per l'elettricità.

A novembre 2004 una nuova Commissione è entrata in carica guidata dal Presidente portoghese José Manuel Barroso. Il commissario designato per l'energia è il lettone Andris Piebalgs. La priorità della nuova Commissione europea è lavorare per il raggiungimento degli obiettivi fissati con la strategia di Lisbona. L'energia è un settore chiave dell'economia europea, vitale per la competitività, con un ruolo determinante per ottemperare gli obblighi del Protocollo di Kyoto e, fattore di maggiore importanza, centrale nelle relazioni esterne dell'Unione europea.

Il nuovo commissario per l'energia ha identificato sei priorità su cui sarà incentrata la politica energetica comunitaria dei prossimi cinque anni:

- aumento dell'efficienza energetica;
- raggiungimento di un mercato dell'energia correttamente funzionante;
- promozione dell'energia rinnovabile;
- rafforzamento della sicurezza nucleare;
- sicurezza degli approvvigionamenti energetici con particolare attenzione alla dimensione legata alle relazioni esterne;
- miglioramento delle sinergie tra politica energetica, politica ambientale e politica di ricerca.

Nel primo semestre 2005, la Presidenza dell'Unione europea è di turno al Lussemburgo. Tra i suoi obiettivi vi è il raggiungimento dell'approvazione: della proposta di direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici entro giugno 2005; della proposta di direttiva sull'*ecodesign* [COM (2003) 453]; del regolamento relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas. La presidenza lussemburghese si prefigge anche di far compiere progressi alle proposte sia di revisione degli orientamenti per le reti transeuropee dell'energia elettrica e del gas, sia di direttiva sulla sicurezza degli approvvigionamenti elettrici e sugli investimenti per le infrastrutture.

Coordinamento tra paesi membri

Forum di Madrid

Il Forum di Madrid¹² si è riunito due volte nel corso del 2004, rispettivamente l'8 e il 9 luglio e il 3 dicembre. L'Autorità ha partecipato a entrambe le riunioni sia quale Autorità di regolazione nazionale, sia in ambito ERGEG e CEER. Le questioni discusse nel corso delle due riunioni hanno riguardato in particolare l'accesso al sistema degli stoccaggi, i nuovi investimenti, il calcolo della capacità disponibile, il calcolo delle tariffe basate sul sistema *entry-exit*, la predisposizione di un Codice di condotta per gli operatori degli impianti di stoccaggio e per i gestori di rete.

¹² Il Forum è stato istituito nel 1999 per discutere questioni relative al commercio transfrontaliero del gas naturale, con particolare riguardo a tematiche relative alle tariffe, all'allocazione della capacità d'interconnessione e ad altre barriere tecniche ed economiche che impediscono la piena realizzazione di un mercato interno europeo del gas. Il Forum di Madrid si riunisce una o due volte l'anno. Partecipano al Forum le Autorità di regolazione nazionali, rappresentanti dei 25 Stati membri dell'Unione europea e dei paesi dello spazio economico europeo, la Commissione europea, i gestori delle reti di trasmissione, nonché rappresentanti dell'industria e dei consumatori.

Con riferimento al Codice di condotta per gli operatori degli impianti di stoccaggio [*Guidelines for Good TPA Practice for Storage System Operators* (GG-PSSO)], ai regolatori si è richiesto di produrre un documento contenente *Linee guida* di pronta applicazione, possibilmente entro aprile 2005. Il documento predisposto da ERGEG, in collaborazione con il GTE¹³, è stato discusso nel corso della riunione di dicembre. Il testo finale non ha tuttavia ottenuto il giudizio favorevole di tutti i presenti, e in particolare dello stesso GTE.

Un ruolo attivo è stato svolto dai regolatori, e in particolare dal CEER, anche con riferimento alle *Linee guida* per all'accesso di terzi [*Guidelines for Good TPA Practice for Transmission System Operators* (GGP2)]. A tal fine, nel corso della riunione di luglio il CEER ha presentato il suo primo *Monitoring Report, Rapporto di monitoraggio*, predisposto con la cooperazione del GTE. Da esso si evince come non tutte le regole di buona condotta contenute nelle *Linee guida* siano osservate dai gestori, almeno per quanto riguarda l'accesso non discriminato e la pubblicazione di informazioni di carattere non confidenziale e sui flussi di gas.

I regolatori hanno inoltre contribuito attivamente alla discussione riguardo ai meccanismi flessibili per il calcolo per l'accesso alle reti basato su tariffe *entry-exit*. Il Forum ha chiesto al CEER un supplemento di analisi affinché siano assicurati meccanismi tariffari fondati sui costi e tra di loro compatibili, al fine di evitare la creazione di barriere agli scambi transfrontalieri.

Da ultimo, il CEER ha rilevato la necessità di realizzare maggiori investimenti nel settore delle infrastrutture gas; ciò nell'ambito di un regime regolatorio adeguato a garantire la sicurezza delle forniture e lo sviluppo della concorrenza.

Forum di Firenze

L'undicesima riunione del Forum di Firenze¹⁴ si è tenuta a Roma il 16 e 17 settembre 2004.

Nel corso della riunione, i rappresentanti della Commissione europea hanno posto l'accento sul fatto che esistono ancora ostacoli alla piena realizzazione di un mercato interno dell'energia. In particolare, il recepimento delle nuove diret-

13 *Gas Transmission Europe*. GTE è l'associazione dei gestori delle reti di trasmissione europee. L'associazione è stata costituita nel 2000 e si prefigge come obiettivi una maggiore trasparenza e lo sviluppo della trasmissione di gas a livello transfrontaliero.

14 Il Forum di Firenze è stato istituito nel 1998 per discutere questioni relative alla realizzazione di un vero mercato elettrico europeo. Partecipano al Forum le Autorità di regolazione nazionali, rappresentanti dei 25 Stati membri dell'Unione europea e dei paesi dello spazio economico europeo, la Commissione europea, i gestori delle reti di trasmissione, nonché rappresentanti dell'industria e dei consumatori. Gli argomenti in agenda riguardano gli scambi transfrontalieri di energia elettrica, la fissazione di una tariffa per gli scambi transfrontalieri e la gestione della capacità di interconnessione in caso di scarsità.

tive nei vari Stati membri è stato giudicato insufficiente e il grado di apertura del mercato tra i vari paesi dell'Unione ancora disomogeneo. Inoltre, dall'inizio del processo di liberalizzazione a oggi il livello di concentrazione nell'industria è costantemente aumentato, le infrastrutture, in particolare quelle transfrontaliere, sono tuttora inadeguate, nonostante l'obiettivo, concordato a Barcellona nel 2002, di far sì che ciascun paese possieda una capacità di interconnessione almeno pari al 10 per cento della sua capacità di generazione. In tale contesto la Commissione europea ha pensato di sfruttare le potenzialità offerte dal sistema delle ferrovie o dei tunnel e di condizionare il finanziamento di nuovi investimenti nel settore dei trasporti alla possibilità di utilizzo dei cavi anche a fini energetici.

Il CEER ha invece posto l'accento sulla necessità di migliorare l'attuale stato del mercato interno dell'elettricità, attraverso una regolazione adeguata anche rispetto al diritto alla concorrenza, con particolare riferimento agli abusi di posizione dominante. La definizione di un quadro regolatorio completo in linea con la nuova normativa comunitaria (Direttiva 2003/54/EC e regolamento 1228/2003/EC) e l'adozione di misure tese a facilitare gli investimenti nelle linee di interconnessione sono tra le misure più urgenti da adottare. Il CEER ha inoltre valutato positivamente l'iniziativa della Commissione europea, tesa al miglioramento della collaborazione tra le Autorità di regolazione nel settore dell'energia e quelle *antitrust*.

Con riferimento al mercato dell'energia del Sud-Est Europa, la Commissione europea ha informato che, su mandato del Consiglio dei ministri, sta negoziando un accordo vincolante con i paesi della regione. L'obiettivo finale è la creazione di una *Energy Community* basata sull'*acquis communautaire*. Per quanto riguarda gli aspetti più tecnici, un meccanismo CBT è già in uso, mentre la definizione di uno standard *market design* per l'intera regione è già a uno stadio avanzato.

All'undicesima riunione del Forum di Firenze ha preso parte anche il rappresentante dell'Algeria, il quale ha ribadito la necessità di creare un mercato dell'elettricità nella regione a sud del Mediterraneo basato sui principi contenuti nell'*acquis communautaire*.

Con riferimento alla gestione delle congestioni, la Commissione europea ha presentato *Linee guida* tese al completamento e all'aggiornamento di quelle già esistenti. Le norme riguardano in particolare il coordinamento tra gestori di rete, la pubblicazione delle informazioni relative alla trasmissione e alla generazione, norme specifiche per le linee di interconnessioni finanziate da privati (*merchant*) e il trattamento delle rendite di congestione. Per facilitare e accelerare il lavoro e in particolare per giungere rapidamente all'utilizzo delle *implicit auctions*, la Commissione europea ha proposto che il lavoro si svolgesse su due canali paralle-

li. Da un lato la discussione di questioni comuni a tutti i paesi membri, quali, per esempio, il potere di mercato. Tali tematiche comuni dovranno essere approfondite in ambito CEER/ERGEG, in collaborazione con la Commissione europea, ETSO (*European Transmission System Operators*), Europex e altri operatori, e discusse alla prossima riunione del Forum fissata per la primavera/autunno 2005. Parallelamente, per facilitare la risoluzione di problemi specifici per le varie regioni dell'Unione, la Commissione europea ha proposto la creazione di "mini-forum". Le regioni in questione sono le seguenti:

- Penisola iberica (Portogallo-Spagna-Francia);
- Regno Unito e Irlanda (Eire-Regno Unito-Francia);
- Benelux (Francia-Belgio-Olanda-Lussemburgo-Germania);
- Italia (Italia-Francia-Svizzera-Germania-Austria-Slovenia-Grecia);
- paesi nordici (Norvegia-Danimarca-Svezia-Finlandia-Germania-Polonia);
- Europa centro-orientale (Germania-Polonia-Repubblica Ceca-Slovacchia-Austria-Ungheria-Slovenia);
- paesi Baltici (Estonia-Lituania-Lettonia).

Le prime riunioni dei "mini-forum" si sono tenute tra il 17 dicembre 2004 e il 15 febbraio 2005. Lo scopo che essi si prefiggono è quello di fornire un programma anche temporale dettagliato per l'introduzione di meccanismi di mercato coordinati, almeno del giorno prima, quali le *implicit* ed *explicit auction*. Altri argomenti in agenda hanno riguardato l'armonizzazione delle tariffe, il meccanismo di compensazione tra gestori di rete, la sicurezza delle infrastrutture, la direttiva sulle infrastrutture e gli standard europei di affidabilità. Al termine delle varie riunioni i partecipanti hanno raggiunto un accordo sui punti illustrati nel seguito.

È necessaria l'introduzione di un metodo di gestione delle congestioni compatibile per l'intera Unione europea. Esso dovrebbe consentire l'uso sia delle *explicit* sia delle *implicit auction*. Al momento in Europa i metodi di gestione delle congestioni sono, di fatto, una combinazione di questi due meccanismi. In alternativa, si potrebbe fare uso del meccanismo del prezzo zonale (*zonal pricing*) con le zone, inizialmente, corrispondenti ai vari Stati membri.

Il requisito minimo dovrebbe essere il ricorso alle *explicit auction* coordinate, ovvero la introduzione di un meccanismo minimo di mercato.

Esempi di *explicit auction* in uso o in via d'introduzione in sostituzione di meccanismi non in linea con il regolamento della Commissione europea 1228/2003/CE sono i seguenti:

- confine Germania-Francia;

- confine Francia-Belgio;
- confine Francia-Spagna.

Un'allocazione coordinata della capacità è inoltre in atto tra i gestori di rete di Repubblica Ceca, Polonia e Germania.

Le *implicit auction* sono di norma utilizzate nei mercati del giorno prima o intragiornalieri e in particolari casi di congestioni sulle interconnessioni. Esse possono aumentare la liquidità delle borse elettriche, nonché accrescere la concorrenza nel mercato interno grazie alla loro efficienza in termini di massimizzazione della capacità. Nelle regioni dove tale meccanismo non è in uso, la sua introduzione dovrebbe essere presa in considerazione anche facendo ricorso a progetti pilota. Il meccanismo delle *implicit auction* è attualmente in uso nel mercato nordico (*market splitting*). Ci sono inoltre una serie di progetti in via di realizzazione.

Nel corso delle riunioni è stato previsto quanto segue:

- inizio del *market coupling* tra Francia, Belgio e Olanda intorno alla metà del 2005;
- avvio della prima delle tre fasi tendenti all'introduzione del *market coupling* al confine tra la Francia e la Spagna entro la metà del 2005;
- introduzione del *market coupling* tra l'Olanda e la Norvegia attraverso il cavo Norned nel 2008.

Nel caso della Germania, per integrare le *explicit* e le *implicit auction* si potrebbe fare ricorso all'*Open Market Coupling* (OMC), un ulteriore sviluppo delle *explicit auction* che consente alle borse di partecipare alle gare per l'allocazione della capacità.

L'integrazione del mercato elettrico europeo attraverso i mercati di bilanciamento e del giorno prima è un meccanismo già in uso in alcune regioni dell'Unione. La Commissione europea dovrà condurre uno studio su tali mercati entro l'autunno del 2005.

È stato inoltre concordato che le varie procedure di allocazione regionale dovranno essere obbligatoriamente e al più presto compatibili le une con le altre. Il coordinamento dovrà riguardare almeno i seguenti aspetti:

- calcolo della capacità disponibile;
- allocazione della capacità;
- gestione efficiente dei *loop-flow*.

In particolare nel corso delle riunioni è stato concordato che il coordinamento della gestione delle congestioni tra gestori di rete basato sulle *explicit auction* nell'Europa centro-orientale avvenga nel 2005. Un meccanismo di coordinamento per tutti i

gestori di rete invece è previsto per l'inizio del 2006.

Per quanto riguarda i confini con l'Italia, un gruppo di lavoro studierà un metodo di gestione coordinata sempre per il 2006. Maggiore coordinamento dovrà essere raggiunto anche tra Irlanda, Regno Unito e Francia.

Per quanto riguarda gli aspetti regolatori, le conclusioni del primo giro di consultazioni sono state le seguenti:

- è necessario aumentare la cooperazione tra i regolatori per lo sviluppo di linee di interconnessione *merchant* tra i paesi nordici e il resto dell'Europa;
- è necessario garantire maggiore trasparenza. Tutti i regolatori della regione devono avere accesso a una serie coordinata di informazioni relative all'intera area. Ciò al fine di consentire un migliore monitoraggio dei mercati ed evitare ogni abuso di posizione dominante. La trasparenza è una delle condizioni necessarie al corretto funzionamento del mercato elettrico europeo.

Nel corso delle riunioni è stato altresì deciso che le *Linee guida* sulla gestione delle congestioni saranno emendate alla luce delle decisioni raggiunte nei "mini-forum" con l'obiettivo di renderle operative, nel rispetto delle procedure di consultazione comunitarie, da gennaio 2006.

Il "mini-forum" per l'Italia si è tenuto a Milano il 25 gennaio 2005. Oltre all'Autorità, hanno preso parte alla riunione anche le Autorità di regolazione francese, svizzera, tedesca, austriaca, slovena e greca. Nel corso della riunione sono stati trattati i seguenti argomenti:

- analisi delle attuali situazioni nazionali con riferimento ai meccanismi di gestione delle congestioni;
- definizione degli obiettivi futuri e delle misure necessarie per raggiungere tali obiettivi;
- predisposizione di un meccanismo di gestione a livello regionale per il 2006.

Nel corso della riunione i partecipanti hanno posto l'accento sulla necessità di maggiore collaborazione tra gestori delle reti di trasmissione nazionali, nonché di un approccio coordinato delle congestioni. In particolare, è stato rilevato che nei vari paesi della regione sono utilizzati meccanismi diversi di allocazione della capacità alla frontiera. La complessità della situazione richiede un approccio graduale. Si è pertanto deciso di procedere:

- creando, entro il 2005, un gruppo di lavoro *Ad Hoc Working Group* (AHWG) composto almeno dai regolatori dei paesi confinanti con l'Italia, dai rappresentanti delle borse elettriche e dai gestori di rete. Il gruppo di lavoro dovrà

coordinare i meccanismi di allocazione della capacità in uso nei vari paesi della regione e porne in essere uno transitorio su base regionale entro il 2006. Il meccanismo sarà basato su regole di mercato, e dovrà prevedere norme per l'*hedging* del rischio, nonché regole specifiche contro eventuali abusi di posizione dominante. Il gruppo di lavoro sarà condotto dall'Autorità;

- adottando, nel medio periodo, il cosiddetto *Market Coupling*. A tal fine, sarà condotto uno studio di fattibilità. Potranno partecipare allo studio tutti i paesi partecipanti al "mini-forum" regionale a condizione che abbiano certi requisiti (*Third Party Access*, gestore della rete indipendente ecc).

Il Forum ha accettato la proposta dell'Autorità di creare un gruppo di lavoro (che potrebbe coincidere con l'AHWG) per l'analisi di un meccanismo di gestione delle congestioni da applicarsi dopo il 2006.

Attività del Council of European Energy Regulators (CEER)

Nel corso del 2004 l'attività del CEER¹⁵ si è soprattutto concentrata sulla eliminazione delle barriere agli scambi transfrontalieri e alla effettiva realizzazione del mercato interno dell'energia.

Uno degli sviluppi più importanti verificatosi nel corso dell'anno riguarda l'istituzione della Scuola di regolazione di Firenze (*Florence School of Regulation*). Essa è frutto di uno sforzo congiunto CEER, Commissione europea e Istituto universitario europeo, e ha il sostegno delle imprese del settore energetico. La scuola offre una sede neutrale agli operatori del settore (industria, regolatori, Commissione europea e accademici), per la discussione di questioni attinenti al mercato comune dell'energia. Ciò consente lo scambio e la diffusione delle esperienze (*training*).

Tra le varie attività dei regolatori c'è la cosiddetta *advocacy*. I regolatori svolgono la funzione di avvocati difensori sia all'esterno (CEER) sia all'interno del

¹⁵ Il CEER è stato istituito nel marzo 2000, su iniziativa di alcuni organi di regolazione fra cui l'Autorità, con l'intento di creare un meccanismo informale di cooperazione e scambio di informazioni tra i regolatori europei del settore dell'energia. Nel giugno 2003, anche in relazione alle nuove funzioni delle Autorità di regolazione previste dalle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, il CEER è stato rifondato come associazione senza scopo di lucro di diritto belga.

Al CEER aderiscono 25 organismi di regolazione di quasi tutti i paesi dell'Unione europea dopo l'allargamento (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Irlanda del Nord, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Regno Unito, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) e due dell'Area economica europea di libero scambio (Norvegia e Islanda). Dall'1 luglio 2004 aderisce anche l'Autorità di regolazione tedesca.

processo decisionale (ERGEG) con riferimento ad alcuni aspetti del processo di liberalizzazione quali la concorrenza, il miglioramento del quadro regolatorio e la sicurezza delle forniture. Il giudizio dei regolatori è unico in quanto è al tempo stesso un giudizio di qualità e di assoluta imparzialità.

Nel 2004, per esempio, il CEER ha fornito assistenza alle istituzioni comunitarie, prodotto rapporti e *Position Paper* contenenti raccomandazioni o *Linee guida*, commentato le proposte di legge presentate dalla Commissione europea; i suoi membri hanno attivamente partecipato a riunioni e seminari, oltre che preparato presentazioni. Le attività di *advocacy* includono la predisposizione di proposte dettagliate di natura tecnica (in sede sia CEER sia ERGEG) per l'attuazione di direttive e regolamenti nei settori del gas e dell'elettricità, nonché il monitoraggio del rispetto di regole già esistenti e di nuova applicazione. In particolare il CEER ha commentato su tre proposte legislative della Commissione europea quali: la proposta di regolamento delle condizioni di accesso alle reti di trasmissione gas (COM (2003) 741); la proposta di direttiva concernente l'adozione di misure per la sicurezza delle forniture elettriche e per gli investimenti nelle infrastrutture (COM (2003) 740); la proposta di direttiva sull'efficienza negli usi finali dell'energia e sui servizi energetici (COM (2003) 739). Attraverso ERGEG, i regolatori hanno lavorato attivamente per l'introduzione di nuove *Linee guida* per assicurare un accesso indiscriminato agli stoccaggi gas.

Tra la attività future il CEER annovera la promozione della concorrenza. A tal fine i regolatori hanno già avviato una collaborazione con le Direzioni Generali Trasporto ed Energia e Concorrenza.

Per quanto riguarda in particolare il mercato elettrico, le attività del CEER nel 2004 si sono incentrate sui seguenti argomenti:

- infrastrutture;
- standard operativi di gestione del sistema di trasmissione;
- gestione delle congestioni e trasparenza;
- mercati di bilanciamento;
- meccanismo di compensazione tra gestori di rete.

Per quanto riguarda più propriamente le infrastrutture, nel maggio 2004 il CEER ha pubblicato un documento (*Position Paper Principle 5 for Congestion Management*) che affronta quello che viene definito come uno dei maggiori ostacoli agli investimenti in nuove linee transfrontaliere, ovvero sia l'incertezza di una adeguata remunerazione. Nel documento il CEER propone l'eliminazione di tale incertezza attraverso il coordinamento tra Autorità di regolazione e la fissazione di meccanismi certi di calcolo.

Anche con riferimento alla proposta di direttiva sulla sicurezza delle forniture e

sugli investimenti nelle infrastrutture (COM(2003)740) avanzata dalla Commissione europea, il CEER ha predisposto un documento. In esso (*Position Paper*), presentato nel corso dell'undicesima riunione del Forum di Firenze, il CEER, pur concordando con i principi fondamentali contenuti nella proposta di direttiva, ha formulato osservazioni sull'approccio e sulle conseguenze della proposta, con particolare riferimento allo sviluppo delle interconnessioni.

Per quanto riguarda gli standard di gestione per gli operatori di rete, invece, il CEER ha posto l'accento sulla necessità di un maggiore coordinamento tra operatori nazionali. A seguito delle osservazioni del CEER, l'UCTE ha iniziato un lavoro di stretta collaborazione con altre organizzazioni di settore, e con il CEER stesso per lo sviluppo di un nuovo set di standard (*Operational Handbook*). Nel corso dell'undicesima riunione del Forum di Firenze il CEER ha presentato un documento sulla bozza dell'*Operational Handbook* predisposto dall'UCTE ponendo l'accento sul fatto che deve essere posta maggiore attenzione ai seguenti aspetti: la chiara definizione delle responsabilità; la natura legalmente vincolante delle regole, inclusa un'attenta definizione delle eccezioni; l'effettiva implementazione e il monitoraggio delle attività; il ruolo dei regolatori.

A seguito della riunione del Forum, l'UCTE e il CEER hanno concordato di organizzare una serie di incontri aventi per oggetto la discussione dell'*Operational Handbook*. Da settembre 2004 si sono tenuti tre incontri tecnici.

Nel corso del 2004 il CEER ha inoltre svolto un'analisi dei metodi di calcolo della capacità transfrontaliera. In particolare, sono state prese in considerazione tra le altre le questioni relative ai contratti a lungo termine, i criteri di sicurezza in uso, i *loop flow*. Intenzione del CEER era di pubblicare all'inizio del 2004 una serie di raccomandazioni in materia. Tuttavia, quest'attività è stata posticipata al 2005 in considerazione del fatto che, nel corso dell'undicesima riunione del Forum di Firenze, le *Linee guida* per la gestione delle congestioni non sono state unanimemente approvate, mentre si sono istituiti una serie di "mini-forum" per la gestione delle congestioni a livello regionale (vedi paragrafo precedente).

La trasparenza delle informazioni relative ai flussi fisici è di centrale importanza per la realizzazione di un effettivo mercato interno dell'elettricità. Il CEER si era occupato già in precedenza di tali aspetti; rileva tuttavia che, nonostante alcuni progressi, il livello di trasparenza continua a essere insufficiente.

Per quanto riguarda i mercati di bilanciamento, nel corso del 2004 il CEER ha condotto uno studio dettagliato sulla situazione nei vari paesi dell'Unione, allo scopo di formulare una serie di raccomandazioni. A livello europeo la questione è ancora aperta.

Relativamente al gas naturale le attività del CEER si sono concentrate sui seguenti aspetti:

- monitoraggio delle *Linee guida* per i gestori di rete con riferimento all'accesso dei terzi alle reti *Guidelines for Good TPA (Third Party Access) Practice for Transmission System Operators* (GGP2);
- analisi comparativa delle strutture tariffarie del servizio di bilanciamento;
- incentivi per la costruzione di nuove infrastrutture.

Nel corso del 2004 il CEER ha lavorato in stretta collaborazione con il neo costituito ERGEG su diverse questioni relative al gas. Attraverso l'ERGEG, le Autorità di regolazione forniscono assistenza alla Commissione europea. Il CEER e l'ERGEG hanno coadiuvato la Commissione nella formulazione di *Linee guida* per l'accesso al sistema di stoccaggio, il monitoraggio dell'implementazione dei meccanismi di calcolo delle tariffe *entry-exit* e lo studio delle varie opzioni per l'introduzione di meccanismi efficienti per gli scambi transfrontalieri.

Riguardo al monitoraggio delle *Linee guida* per i gestori di rete con riferimento all'accesso dei terzi alle reti, *Guidelines for Good TPA Practice for Transmission System Operators* (GGP2) approvate nel settembre 2003 al Forum di Madrid, il CEER ha predisposto, in cooperazione con il GTE, un formulario per i gestori di rete. I risultati del questionario sono stati presentati nel corso della riunione del Forum di Madrid del luglio 2004. Il rapporto rileva come nonostante vi siano stati notevoli progressi, alcune regole di primaria importanza (quali, per esempio, l'applicazione di regole adeguate per la gestione delle congestioni e il ricorso a incentivi per l'uso efficiente della capacità) continuano a essere disattese.

Per quanto riguarda la struttura del calcolo delle tariffe per il servizio di bilanciamento, il CEER sta lavorando su un'analisi comparativa. Il documento è in preparazione. Le attività del CEER non si limitano tuttavia alla sola discussione di aspetti tecnici. Il CEER è altresì attivo nella discussione di altre questioni relative al mercato interno, quali:

- interazione tra mercati elettrici;
- questioni relative alla concorrenza;
- questioni relative all'*unbundling*;
- sviluppo delle energie rinnovabili;
- paesi dell'Europa sud-orientale.

Con riferimento all'interazione tra mercati elettrici, il CEER ha predisposto una bozza di documento di lavoro *Key interactions and potential trade distortions between electricity markets*. Il documento è stato presentato al Forum di Firenze di settembre 2004. Suo scopo principale è l'analisi delle interazioni tra mercati nazionali, nonché di quelle che possono di fatto inibire gli scambi.

Il CEER ha inoltre lavorato in collaborazione con la Commissione europea per la

predisposizione del quarto rapporto di *Benchmarking* sull'implementazione del mercato interno del gas. A tale proposito il CEER ha posto l'accento sulla necessità di stabilire un meccanismo di cooperazione formale tra regolatori dell'energia e Autorità *antitrust*, a livello sia nazionale sia comunitario. L'*Energy Day* di settembre 2004, organizzato su iniziativa della Commissione europea, ha segnato l'inizio di tale cooperazione. Il CEER ha inoltre predisposto un questionario sull'*unbundling*. Con riferimento alle energie rinnovabili il CEER ha preparato un rapporto che descrive le varie esperienze in materia di impatto delle *Renewables Obligation* (obbligo d'acquisto d'energia da fonti rinnovabili) sui mercati liberalizzati dell'elettricità. Il rapporto evidenzia come uno dei problemi sia l'assenza di un sistema armonizzato a livello europeo. Per assicurare la rispondenza ai costi e, al tempo stesso, non creare disturbo alla concorrenza, il rapporto suggerisce l'introduzione di un sistema armonizzato di sostegno alle energie rinnovabili. Con riferimento all'Europa sud-orientale, il CEER è stato altresì attivo nella creazione di un mercato regionale e nella sua integrazione in quello comune europeo. Il CEER ha anche svolto un'azione sia di monitoraggio degli sviluppi istituzionali, sia di definizione di un quadro normativo per l'istituzione dell'ECSEE (*Energy Community of South-East Europe*). Inoltre, il CEER ha partecipato attivamente allo sviluppo di un programma di azione per l'implementazione dello standard *market design* per il mercato energetico dell'Europa sud-orientale (*Action Plan for the Implementation of the Standard Market Design of the South East regional energy market*) attraverso il suo *Options Paper on the Transitional Steps*. In collaborazione con USAID il CEER ha preparato il secondo *Regulatory Benchmarking Report* per i paesi della regione. Il rapporto è stato presentato al quinto Forum di Atene nell'ottobre 2004. Suo scopo è quello di valutare gli sviluppi nell'adeguamento alla normativa comunitaria. Il rapporto rileva come alcuni aspetti rimangano critici, quali l'indipendenza del regolatore e la presenza di ostacoli che possono impedire l'effettivo funzionamento delle Autorità di regolazione, come, per esempio, insufficienti risorse umane o finanziarie.

Gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità L'Autorità partecipa attivamente anche al gruppo dell'ERGEG. Il 2004 è stato il primo anno di attività dell'ERGEG, costituito l'11 novembre 2003 in base alla Decisione della Commissione europea 2003/796/EC. Esso è composto dai regolatori dei 25 Stati membri dell'Unione; la Commissione europea vi partecipa con rappresentanti ad alto livello e vi svolge la funzione di segretariato. I regolatori dei paesi candidati e dei paesi EEA prendono parte alle riunioni in qualità di osservatori. Il gruppo ha lo scopo di favorire la consultazione, il coordinamento e la cooperazione tra le Autorità di regolazione e tra queste e la Commissione europea, al fine di assicurare un'applicazione coerente della nuova normativa in tutti i paesi membri. Norme di consultazione trasparenti sono il prerequisito per una buona regolazio-

ne. A tal fine, nel corso del 2004, ERGEG ha predisposto procedure di consultazione formali con tutta l'industria e gli *stake holder*.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, durante il 2004 ERGEG ha svolto un ruolo di consultazione e proposta sulle *Linee guida* presentate dalla Commissione europea, per la gestione delle congestioni, per il meccanismo di compensazione tra gestori di rete e per il calcolo delle tariffe di trasmissione.

Con riferimento al gas naturale tre argomenti sono stati oggetto d'analisi da parte dell'ERGEG: le *Linee guida* per lo stoccaggio, le tariffe transfrontaliere e il monitoraggio delle tariffe *entry-exit*.

Il controllo del rispetto delle regole nuove ed esistenti (a inclusione degli accordi volontari) riveste una grande importanza per valutare il grado di concorrenza nel mercato e l'effettivo accesso indiscriminato alle reti. Nell'ambito della sua attività di monitoraggio ERGEG ha predisposto un *Monitoring Report* sull'applicazione delle Linee guida *Entry-Exit System Guidelines*. Il rapporto è stato presentato nel corso dell'ottava riunione del Forum di Madrid nel luglio 2004.

Nel 2004 ERGEG ha inoltre condotto un'analisi dettagliata sulla situazione della gestione delle congestioni ai confini nazionali dei vari Stati membri dell'Unione. Dal rapporto emerge che in molti casi non sono stati posti in essere meccanismi di mercato necessari alla corretta gestione delle congestioni.

ERGEG ha altresì fornito assistenza alla Commissione europea con riferimento alla proposta di *Linee guida* sulle tariffe di trasmissione e sullo sviluppo di un modello ITC (*Inter TSO Compensation* – meccanismo di compensazione tra gestori di rete).

Ugualmente, per quanto riguarda l'armonizzazione delle tariffe di trasmissione, l'ERGEG ha inviato alla Commissione europea i suoi commenti, sulla base dei quali, insieme a quelli di altri operatori, la Commissione ha modificato la proposta. La nuova proposta è stata discussa nel corso dell'undicesima riunione del Forum di Firenze tenutasi a settembre 2004.

Nel settore del gas naturale le attività di consultazione dell'ERGEG si sono focalizzate sugli stoccaggi e sull'uso delle reti, incluse le questioni relative agli scambi transfrontalieri e alle metodologie per il calcolo delle tariffe.

Per quanto riguarda gli stoccaggi, la proposta di *Linee guida* di buona condotta per gestori di impianti di stoccaggio (*Guidelines on Good Practice for Gas Storage Operators*) è stata oggetto della prima consultazione pubblica dell'ERGEG con i rappresentanti dell'industria e delle altre parti interessate il 12 novembre 2004. Le *Linee guida* sono state approvate da ERGEG e accettate dalla associazione europea degli operatori per l'adozione su base volontaria nel marzo 2005.

Nel 2004 ERGEG ha altresì preparato un documento e un *Position Paper* sulle tariffe regolate per il trasporto transfrontaliero e per il transito. Il *Position Paper* fornisce un quadro generale della situazione nei vari mercati nazionali e regionali, includendo alcune raccomandazioni.

Rapporti con i paesi esterni

Mercato dell'energia del Sud-Est Europa

A partire dagli anni Novanta i paesi del Sud-Est Europa hanno vissuto grandi modificazioni dovute ai repentini cambiamenti politico-economici occorsi fra Europa occidentale e orientale.

In particolare il settore energetico ha subito profonde trasformazioni a causa degli eventi bellici che hanno colpito la Croazia e la Bosnia-Herzegovina; tali eventi, infatti, hanno portato alla separazione permanente della parte sud-orientale del sistema UCTE (settore elettrico) dal resto del sistema europeo.

I sistemi elettrici di Romania e Bulgaria, che sino agli anni Novanta erano interconnessi con il sistema elettrico dell'allora Unione sovietica, si sono interconnessi con il sistema elettrico dell'area balcanica.

Successivamente, la stabilizzazione socio-politica della regione, nonostante la presenza di diverse crisi a livello locale in alcuni paesi, ha portato all'aumento generalizzato della domanda di energia. Ciò ha prodotto l'avvio di progetti di ammodernamento delle centrali e di sviluppo della rete di trasporto.

La recente sincronizzazione del Sud-Est Europa con il resto del sistema UCTE, avvenuta con successo nell'ottobre 2004, ha aperto nuove prospettive, non solo per la realizzazione di un mercato elettrico regionale, ma anche per la piena integrazione con il mercato elettrico continentale. Le stesse considerazioni valgono per la creazione di un mercato regionale del gas naturale connesso con i principali corridoi di transito e fornitura verso l'Unione europea.

La Commissione europea, da anni impegnata a migliorare le condizioni politico-economiche dell'area attraverso il Patto di stabilità per i Balcani, ha promosso la creazione di un mercato regionale integrato dell'energia nell'area. Nel novembre 2002 la firma di un accordo (*Memorandum of Understanding*) fra 10 paesi balcanici¹⁶ e la Commissione europea ha dato avvio al cosiddetto Processo di Atene. Nel dicembre 2003 Italia, Austria, Grecia, Slovenia e Ungheria, in virtù della loro localizzazione geografica, hanno controfirmato l'accordo in veste di "partecipanti politici".

Il Processo di Atene ha come obiettivo principale quello di definire un piano della regione nel medio-lungo termine relativamente alle seguenti tematiche:

- riforme istituzionali e strutturali;
- sviluppo degli aspetti del mercato e degli aspetti regolatori;
- pianificazione strategica per gli investimenti infrastrutturali basati sull'analisi della domanda futura e della disponibilità di generazione.

¹⁶ Albania, Bulgaria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia, Montenegro, Turchia e Kosovo.